

Oggi a Modena l'ultimo saluto al fondatore dei Cristiano-sociali. Molti i messaggi di cordoglio

Addio in Duomo a Gorrieri

Prodi e Fassino ai funerali dello studioso cattolico

MODENA — Ci saranno anche il leader dell'Ulivo Romano Prodi e il segretario nazionale dei Ds Piero Fassino questa mattina tra le navate romaniche del Duomo di Modena per l'ultimo saluto a Ermanno Gorrieri, politico e intellettuale cattolico scomparso mercoledì sera nella sua casa all'età di 84 anni. Sarà una cerimonia solenne, officiata dal vescovo Benito Cocchi; ma anche un incontro tra gli uomini di quel mondo cattolico e di sinistra che in Gorrieri aveva trovato la sua cerniera ideale ed anche morale. Sarà un suo vecchio amico, lo storico Pietro Scoppola, solidale con lui in molte battaglie politiche, a partire dal dissenso cattolico che fu determinante nella vittoria dei no» al referendum sul divorzio, a ricordarlo pubblicamente con un breve di-

scorso al termine della messa. I familiari (Gorrieri lascia una moglie, sei figlie molti nipoti) hanno chiesto che le offerte in sua memoria vengano destinate a un'organizzazione umanitaria, Rtm Terzo Mondo di Reggio Emilia.

Moltissimi, ieri, i messaggi di cordoglio giunti alla famiglia dal mondo politico, istituzionale, civile: tra i tanti, il ministro Giuseppe Pisanu, il governatore emiliano Vasco Errani, il presidente della Camera Casini, il sindaco di Bologna Cofferati e quello di Napoli Iervolino; i leader politici come Fassino, Rutelli, Castagnetti, quelli sindacali come Pezzotta, e naturalmente gli amici della formazione politica che ha fondato e guidato negli ultimi anni della sua vita, i Cristiano-sociali. Tutti ri-

cordano in Gorrieri un «protagonista della democrazia», «un esponente riconosciuto e autorevole del cattolicesimo democratico», uno «studioso attento e partecipe della realtà sociale». Intensa anche la partecipazione di amici e concittadini alla veglia funebre, ieri notte, nella chiesa della Beata Vergine Addolorata, a due passi dalla casa dove Gorrieri ha sempre vissuto, e dalla sede del Centro Luigi Ferrari che fondò anni fa e che è sempre stato la sua «casa» di studioso. Proprio nelle ultime settimane aveva terminato un libro, *Ritorno a Montefiorino*, in collaborazione con Giulia Bondi, rivisitazione politica e storica della sua esperienza partigiana, che l'editore Il Mulino pubblicherà fra pochi mesi.

(m.s.)